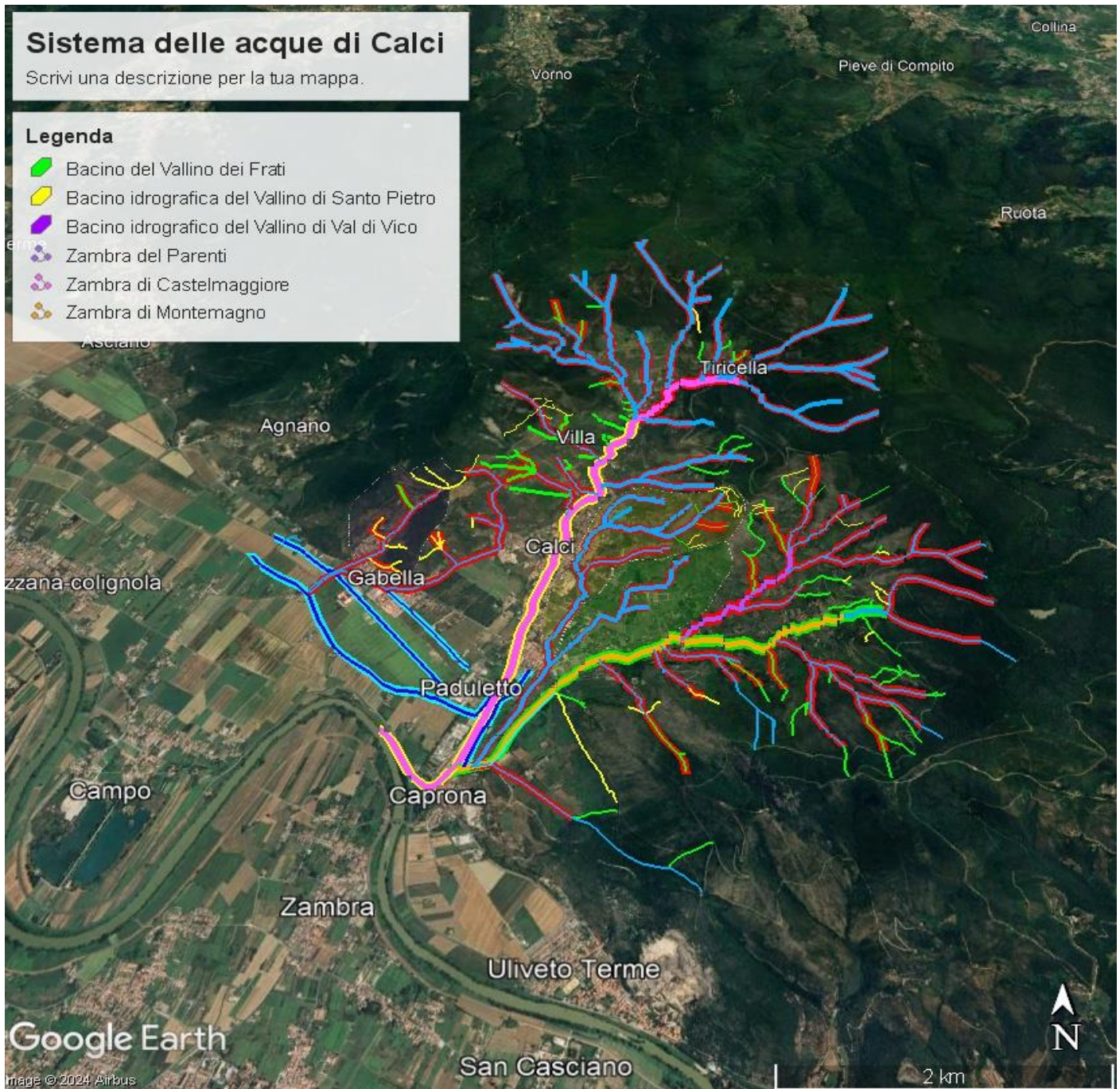


Sistema delle acque di Calci



Zambre



Il territorio di Calci è caratterizzato da due ampie vallate esposte a sud-ovest di fronte alla porta di ingresso principale delle perturbazioni mediterranee che, nei secoli, ne hanno plasmato l'orografia.

Proprio le acque, quindi, sono state le protagoniste della nostra storia.

Da queste due vallate si dipartono due torrenti chiamati "Zambre" che, unendosi a valle del Monte Pisano, si gettano nell'Arno in riva dx costituendo di fatto l'ultimo affluente importante prima del suo sbocco a mare.

Zambra di Castelmaggiore

Torrente principale della valle di Calci.

Grazie alla possibilità di sfruttamento delle sue acque, come forza motrice, lungo il suo corso è nato e cresciuto il paese di Calci.

In questo corso d'acqua confluiscono numerosi corsi minori chiamati valli o vallini e, in ultimo, in riva sx all'altezza dell'abitato di Caprona, confluisce anche l'altra Zambra, quella della vallata di Montemagno. Insieme proseguono in un unico alveo verso il fiume Arno nel quale si gettano in riva dx in località "bocca di Zambra".

La Zambra di Castelmaggiore, prima dell'attuale variazione climatica in atto, caratterizzata da lunghi periodi siccitosi intervallati da eventi piovosi brevi e violenti, aveva una portata relativamente costante.

Questo permetteva di utilizzare l'energia idraulica tutto l'arco dell'anno, senza ricorrere alle famose "gore" di accumulo, che caratterizzano il corso di quella di Montemagno, molto più stagionale.

Zambra di Montemagno

Torrente che caratterizza la vallata di Montemagno all'altezza di Rezzano. Salendo verso le sorgenti, si biforca in due rami, quello principale verso est raggiunge l'abitato di Montemagno, mentre quello ad ovest prende il nome di Valle del Parenti e raccoglie le acque di una vasta area agricola.

Corso d'acqua di portata non costante è caratterizzato da forti piene e da periodi di siccità, tant'è che tutti i vecchi manufatti molitori, avevano a monte le famose "gore" di accumulo d'acqua per i periodi di magra.

È comunque significativo che il pluviometro sia stato collocato alla chiesa di Montemagno in quanto questa vallata si affaccia direttamente sulla direttrice principale di arrivo delle perturbazioni mediterranee e dei forti temporali. l'evento del febbraio 2009 ne è un esempio. A valle del territorio comunale di Calci confluisce nella Zambra di Castelmaggiore e insieme scorrono in un unico alveo gettandosi nel fiume Arno.

Zambra del Parenti

Ramo secondario della Zambra di Montemagno è originata da sorgenti in area boschiva e dalla raccolta delle acque dell'area agricola ad ovest del paese di Montemagno.

Come il ramo principale non ha portata costante quindi tutti i vecchi manufatti di sfruttamento della forza motrice, a monte degli stessi, erano dotati di vasche di accumulo per il contenimento di acqua di riserva da sfruttare durante i periodi di magra.

Confluisce nel ramo principale, in riva dx, all'altezza della località di Rezzano.

Fossi di bonifica



L'area a valle del territorio del Monte Pisano, adiacente in riva dx al corso dell'Arno prima che questo raggiunga la città di Pisa, in passato era costituita da paludi più o meno ampi.

Uno di questi, ubicato ai piedi del territorio di Calci, era quello che oggi mantiene un nome che ricorda il suo passato di area umida: "Paduletto".

Oggi, in parte area agricola ed in parte artigianale, è solcata da alcuni fossi di bonifica che, realizzati nei secoli scorsi, ne consentono l'uso attuale.

Fossa della Vicinaia

Fosso di bonifica dell'ex area paludosa della piana di Calci prende origine al piede dell'arginatura pensile della Zambra di Castelmaggiore in loc.tà Paduletto.

Da qui riceve una parte dell'acqua di penetrazione del suddetto torrente che di fatto ne costituisce la sorgente.

Continuando il suo corso verso ovest raccoglie tutti gli scoli dell'ex Padule e in riva dx i due affluenti principali il "Vallino di Santo Stefano" e il "Vallino di Val di Vico".

Continuando il suo corso prende il nome di Fiume Morto e sfocia direttamente in mare percorrendo l'ultimo tratto all'interno del parco di San Rossore.

Fossa delle Pessaule o Pezzaole

Questo corso d'acqua rettilineo costituisce la linea di demarcazione tra l'area asciutta, caratterizzata da ciottolame grossolano permeabile, e l'area umida denominata Paduletto.

Praticamente funge da fossa di guardia alla bonifica dell'antica area paludosa oggetto di bonifica dei secoli scorsi.

Di fatto impedisce alle acque provenienti dal monte di riversarsi nella sottostante area bonificata consentendo ai veri e propri scoli di bonifica di funzionare regolarmente.

Fossa Vecchia

Fosso centrale della ex area paludosa, di fatto, è il corso d'acqua che intercetta tutte le risorgive che costituivano l'alimentazione idrica dell'antica area umida.

Alimentato tutt'ora da queste sorgenti, prosegue in linea retta verso l'ex padule di Asciano sottopassando sia il vallino di Val di Vico, sia quello di Santo Stefano, oltre alla strada comunale Calcesana.

Fossetto del Bagnetto

Piccolo corso d'acqua di ridotte dimensioni, emissario delle sorgenti che anticamente alimentavano le nostre piccole terme "Il Bagnetto".

Lungo il suo corso sgorgava la famosa risorgiva della "Acqua Citola" custodita gelosamente, fino a una trentina di anni fa, da Nello Femori che, con un contributo di poche lire, provvedeva a riempire le bottiglie dei passanti.

Dopo un centinaio di metri confluisce in riva dx nella fossa Vecchia.

Paduletto di Crespignano

Fosso di bonifica del Paduletto di Crespignano, scorre tangente all'argine pensile dell'ultimo tratto, in riva sx, della Zambra di Montemagno.

Prende origine dalla sorgente detta "Fontanaccio" e confluisce nell'alveo della suddetta Zambra.

Aldio tra le Zambre

Il canale macinante Aldio, nella sua parte terminale, diviene un vero e proprio fosso di bonifica per l'area detta Tra Le Zambre.

Il corso d'acqua, oltre a intercettare le acque dell'area circostante, riceve l'uscita delle acque depurate della fognatura nera comunale.

Si immette, a sfioro in riva dx, nella Zambra di Montemagno.

Lo sbocco è dotato di una valvola di ritegno per impedire, in caso di piena della Zambra che questa entri nell'alveo del fosso e allaghi l'area anticamente detta Panperduto.

Valli e Vallini



I vallini e le valli, secondo la loro grandezza, costituiscono il reticolo degli affluenti delle due Zambre e del principale fosso di bonifica La Vicinaia.

Principalmente si originano da sorgenti montane per poi intercettare, sul loro percorso verso valle, il reticolo idraulico scolante del sistema terrazzato coltivato ad olivi.

Vallino di Val di vico

Affluente in riva dx della fossa della Vicinaia.

Prende origine da loc.tà Forone dove confluiscono tre grandi fosse di guardia a protezione dei terrazzamenti di Val di Vico in riva dx e del Par di Rota in riva sx.

Man mano che scende raccoglie, in riva dx, il sistema scolante dei terrazzamenti e dell'area urbana di Val di Vico e, in riva sx, il sistema scolante dell'Uccelliera.

Vallino di Santo Stefano

Il vallino di Santo Stefano nasce in loc.tà Monte D'Oro raccogliendo le acque del versante est del colle dell'Uccelliera.

Prende origine dalle fosse di guardia a difesa dei terrazzamenti della Cantinaccia e Monte D'Oro.

Intercetta in loc.tà Cantinaccia il Vallino della Sughera.

Entrambi, prima di proseguire il corso in comune, confluiscono in una vasca di decantazione per il deposito dei detriti.

Il corso d'acqua prosegue all'interno della frazione de La Gabella intercettando in riva sx la fossa delle Pessaule e confluisce nella fossa della Vicinaia, all'altezza del Ponte del Guidoni.

Vallino della Sughera

Il Vallino della Sughera si origina dal sistema scolante delle acque dei terrazzamenti olivati posti a valle di loc.tà il Colletto e dal sentiero pubblico, ad uso polivalente, che da Calci portava ad Agnano.

Lungo tutto il suo percorso intercetta l'intero sistema scolante agricolo che attraversa congiungendosi, in loc.tà Le Pescine, con l'altro corso d'acqua di funzione analoga, detto Vaporino.

Prosegue il suo corso in area urbana, lambendo la strada comunale Calcesana, e confluisce nella vasca di decantazione dei detriti del Vallino di Santo Stefano.

Vaporino

Il Vaporino è un corso d'acqua a carattere stagionale attualmente quasi sempre in secca, se non durante i forti temporali.

Ha caratteristiche prettamente di collettore con andamento esclusivamente a rittochino, ma per dimensione possiamo considerarlo un vero e proprio vallino.

Altra caratteristica polivalente è l'antica attitudine di percorribilità pedonale del suo alveo nel tratto, a fondo lastricato, Par di Rota – Scassate.

Nella parte apicale, in area boschiva, intercetta le acque meteoriche provenienti dal sentiero denominato Dei Campi e della canaletta di guardia a difesa del terrazzamento del podere Le Scassate.

Nel tratto lastricato, a forte pendenza, l'acqua che vi scorre, soprattutto in occasione di forti temporali, produce una nebbiolina simile al vapore.

Per questo motivo probabilmente ne deriva il nome "Vaporino".

Confluisce, in loc.tà Le Pescine, nel Vallino della Sughera.

Vallino di Santo Pietro

Il Vallino di Santo Pietro è il corso d'acqua più importante dopo le due Zambre.

Nonostante che, per la maggior parte dell'anno, sia in secca, in caso di forti temporali, può divenire pericoloso in quanto inserito interamente nel tessuto urbano.

A seguito dell'urbanizzazione sviluppatosi negli anni 60, 70 e 80 del 900, il suo alveo, in alcuni tratti, ha subito forti restringimenti ed è stato sormontato da manufatti che ne hanno ridotto la luce.

La sezione a monte degli impianti sportivi, rimasta intatta, ne dimostra le vecchie dimensioni. È stato più volte protagonista di tracimazioni, sia storiche che recenti, con interessamento, soprattutto, della parte più bassa, adiacente ed interna alla frazione de La Corte.

Nota positiva è che la strada provinciale del Serra, nella parte a monte, ha distribuito le acque piovane verso altri bacini idrografici, facendo diminuire l'afflusso idrico storico verso questo corso d'acqua.

Nel 2014, nella parte più a valle, è stato effettuato, da parte del consorzio C4, ex Fiumi e Fossi, un intervento di manutenzione straordinaria.

Lungo il suo percorso raccoglie le acque di alcuni torrenti minori tra i quali, il più importante, è il Vallino dei Frati che vi confluisce in loc.tà Ponte di Menco.

Da qui, fino allo sbocco, scorre in forma pensile.

Confluisce nella Zambra di Montemagno, poco a monte di Caprona.

Vallino di Silipaia

Corso d'acqua affluente in riva dx del Vallino di Santo Pietro.

Prende origine da una piccola sorgente chiamata "Fonte del Catanti".

Interamente inserito in area agricola lambisce, nella sua parte terminale, una recente urbanizzazione.

Fossa dei Noccioli

Piccolo corso d'acqua, prettamente a carattere stagionale, di fatto costituisce il collettore di deflusso delle acque superficiali dell'area agricola sovrastante detta delle Casaline.

Nell'ultimo tratto, prima di confluire nel Vallino di Santo Pietro, lambisce una recente piccola urbanizzazione.

Vallino del Pelandino

Il vallino del Pelandino di fatto è il proseguo di un collettore che nasce in loc.tà Belvedere.

In riva dx lambisce un'area agricola terrazzata e in riva sx un'area ex boschiva in fase ricolonizzativa.

Circa a metà del suo percorso intercetta una piccola sorgente, anch'essa detta del Pelandino, e confluisce, in riva dx, nel Vallino di Santo Pietro.

Di portata prettamente stagionale mantiene un ambiente un po' più umido solo dopo l'intercettazione della piccola sorgente.

Vallin Buio

Il cosiddetto "Vallin Buio", è un affluente in riva sx del Vallino di Santo Pietro.

Raccoglie le acque dell'area agricola di Santo Pietro e di una parte dell'area urbana della Cagnola.

Scorre adiacente all'area a verde pubblico e prosegue verso valle sottopassando via Roma.

Il corso d'acqua, a carattere stagionale, è molto profondo rispetto al piano di campagna.

Il suo nome, poco conosciuto, deriva molto probabilmente da questa caratteristica, in quanto arriva poca luce sul fondo.

Vallino dei Frati

Questo piccolo corso d'acqua nasce all'interno dei terreni della Certosa, per cui prende il nome "Vallino dei Frati".

Raccoglie tutte le acque piovane dei terreni agricoli che attraversa, e quelle provenienti dalle loc.tà Omberaldi e Mura dei Frati.

Questo corso d'acqua confluisce, in riva sx, nel Vallino di Santo Pietro in loc.tà Ponte di Menco.

Le Valli

Corso d'acqua ramificato, riceve le acque da tre grandi collettori derivanti da una vasta area terrazzata che va dal Par di Rota ai Mortellini. Non viene alimentato da sorgenti perenni ad eccezione di una piccola sorgentella stagionale, detta "Il Fontanino", attivata, durante la stagione delle piogge, dall'acqua di infiltrazione della sovrastante pietraia. Riunitosi in un unico alveo confluisce, in riva dx, nella Zambra, in loc.tà "La Filanda".

Vallino del Colle

Nasce da loc.tà "I Canaletti", in un'area olivata ricca d'acqua caratterizzata da una ramificazione di piccoli canali che confluiscono all'interno del torrente. Originati dalla stessa falda che alimenta la sovrastante "Fonte di Capante" uno di questi riforniva di acqua la frazione del Colle tramite una fonte, a getto libero, chiamata "Doccia". Qui si trova ancora la vecchia pila in pietra di verrucano dove cadeva l'acqua. In parte tornava nel vallino e in parte veniva utilizzata per usi ortivi. Proseguendo verso valle il corso d'acqua lambisce altre vigne ed orti e confluisce nella Zambra in riva dx.

Vallino di Villa

Affluente in riva dx della Zambra di Castelmaggiore raccoglie le acque di una vasta area sia boschiva che olivata. Lungo il suo percorso è alimentato anche da alcune piccole sorgenti delle quali la più alta in quota detta "La Calda", da anni risulta scomparsa. Le successive, "La Fontina" e "La Fonte di Pagliarelli" hanno ridotto anch'esse la portata. Queste alimentate dalle acque di infiltrazione delle sovrastanti pietraie "Maoni" risentono dell'anomalia climatica in atto. Scendendo ancora verso valle, il vallino, riceve le acque di una piccola sorgentella detta "Del Telaio" posta nelle adiacenze del ponte di Villa, Qui, all'interno

dell'alveo, in riva sx era posto l'antico lavatoio pubblico della piccola comunità di Villa. Sulla riva dx invece si trova la presa dell'acquedotto privato che portava l'acqua all'orto della Canonica della chiesa di San Salvatore al Colle e successivamente alla fattoria della famiglia Cini, in Loc.tà Pontegrande. Sul suo corso, da Villa proseguendo verso la confluenza con la Zambra, troviamo il ponte dell'antica via Carraia, detto "Ponte delle Streghe".

Valle del Lato

La valle del Lato è il torrente tra i più ricchi di acqua del territorio. Nasce nell'omonima località da una sorgente che riforniva l'acquedotto comunale e dopo aver intercettato 4 altri torrenti confluisce in riva dx nella Zambra in loc.tà Castelmaggiore.

Le sue acque e quelle di alcuni suoi affluenti, captate e incanalate nel canale macinante Aldio, hanno alimentato per secoli i numerosi mulini e frantoi posti lungo il suo corso.

Alcune delle ruote idrauliche, le più alte del paese, hanno fornito l'energia molitoria fino agli anni 60 del 900.

Valle dei Pollini

Affluente in riva sx della Valle del Lato, attualmente fornisce il maggiore apporto idrico dopo che le captazioni dei Pollini non sono più utilizzate per l'acquedotto pubblico.

Oltre ai Pollini questo corso d'acqua è alimentato dalla piccola sorgente di Riseccoli, dalla fonte di Ciapetto e da quella di Santa Lucia anch'essa un tempo facente parte del civico acquedotto.

Si congiunge con la valle del Lato all'altezza del ponte delle Catene.

Valle dell'Ontaneto o di Fonte a Noce

È il primo affluente più in alto della Valle del Lato.

Anche se, come acqua pubblica la sua origine viene fissata sul valico di Campo di Croce, il primo apporto idrico è costituito dalla Fonte a Noce, alimentata dal conoide della sovrastante pietraia detta "Maone di Campo di Croce".

Nel proseguo verso la confluenza, in riva sx, con la Valle del Lato raccoglie le acque di numerosi "pollini" soprattutto in loc.tà Ontaneto che, di poco, ma ne fanno aumentare la portata.

Valle di Fontana a Castagno o di Villana

Un tempo era il corso d'acqua che apportava il maggior flusso idrico costante alla Valle del Lato.

Proprio per questa particolarità il giovane comune di Calci, pochi anni dopo essere divenuto comune autonomo staccato da Pisa ne ha captato la sua sorgente principale per realizzare il primo civico acquedotto.

Questa opera pubblica, alimentata dalla cosiddetta "Fontana a Castagno" serviva le fonti pubbliche, alcune delle quali sono ancora visibili.

Al ponte dello Zucchini è posta ultima fontanella dalla quale attingevano acqua potabile anche popolazioni delle frazioni dei comuni limitrofi.

Il torrente di Fontana a Castagno o di Villana alimentava, insieme alla valle dei Pollini, i mulini posti più in alto del territorio di Calci.

Attraverso piccoli canali, appendici del canale macinante "Aldio" convogliavano le acque verso le ruote idrauliche di Santa Lucia, Siberia e alta Valle Buia.

Questo corso d'acqua confluisce nella Valle del Lato, in riva sx, all'altezza di loc.tà Siberia.

La Lametta

Ultimo affluente in basso in riva sx della Valle del Lato raccoglie le acque di scolo dell'intero terrazzamento a monte e a valle di San Donato.

Prende origine da loc.tà Riseccoli e percorrendo, a rittochino, l'intera area olivata, confluisce nella Valle del Lato all'altezza dell'abitato di Castelmaggiore.

Nella parte terminale del suo percorso passa sotto l'abitato e la strada di accesso a Valle Buia.

Di limitata portata, con pochi pollini di alimentazione, ma con un bacino abbastanza esteso, possiamo considerarlo un vero e proprio vallino da mantenere in efficienza anche perché interseca due nuclei abitati.

Valle del Ghiaccio

Questo torrente si origina raccogliendo le acque provenienti dalle due cime più alte del territorio di Calci, il Monte Serra e il Cascetto.

I due rami principali si uniscono presso la Casa del Ghiaccio e scendono in un unico alveo verso valle, confluendo nella Zambra in riva dx.

Di buona portata alimenta, tramite la più alta captazione, il civico acquedotto.

Da località Forone verso valle anche l'acqua di questo torrente era utilizzata come forza motrice da mulini della zona.

Valle della Fellonica o di Culminezza

Affluente in riva dx della Zambra confluisce nella stessa immediatamente a valle del Ponte di Pirone.

Anche questo corso d'acqua mantiene una portata abbastanza costante tanto da consentire l'attività molitoria ad energia idraulica già dalla confluenza con la valle della Penda.

In questa località, detta Polveriera, veniva macinato, sempre con la forza motrice idraulica, lo zolfo, componente essenziale per la polvere da sparo.

Gli opifici deputati a questo lavoro potevano saltare in aria e per questo motivo si trovavano in luoghi lontani dai centri abitati.

Durante il suo percorso questo torrente forniva energia anche alle ruote idrauliche di altri mulini e frantoi.

Vallino di prato Fiorito

Questo piccolo corso d'acqua corre interamente all'interno di un'area olivata in parte terrazzata e confluisce all'interno della Valle del Ghiaccio all'altezza di Tircella o Ricella, come forse era il nome originale.

Di limitata portata raccoglie molta acqua affiorante in maniera diffusa in loc.tà Prato Fiorito e Granchiaia.

Questo nome deriva dalla presenza di granchi di acqua dolce che insieme ai gamberi di fiume, presenti anche nella vicina Valle del Pruno, dimostrano la purezza di queste acque.

Vallino di Tre Colli o della Fonte del Porco

Questo vallino prende origine dalla Fonte del Porco e scendendo verso valle raccoglie le acque dei terrazzamenti di San Martino in riva sx e di Tre Colli in riva dx.

Di portata limitata ma costante si immette nella Zambra all'altezza della Polveriera Tellini lungo la strada Provinciale del Monte Serra.

Vallino di San Bernardo

Prende origine da un'importante sorgente presso la quale fu fondato un romitorio.

Famoso per aver ospitato nel 1135 Bernardo da Chiaravalle, il quale venne a visitare questo eremo e che la tradizione orale vuole che qui scrivesse la preghiera "Salve Regina".

Questa sorgente da circa 30 anni si è quasi completamente seccata senza saperne il motivo.

Questo torrente lambisce Caprile di Sopra dove anticamente lungo la sua riva dx era ubicato un frantoio, del quale sono rimasti solo alcuni ruderi.

Nei pressi di Caprile di Sotto si unisce al vallino di Sant'Antonio o di Buca di Vena, dando origine al Vallino del Silli.

Vallino di Sant'Antonio o di Buca di Vena

Corso d'acqua di portata limitata intercetta solo un pollino detto "Pollino di Foresto" la sua portata aumenta di poco anche durante il periodo delle piogge.

In riva dx si trova la famosa "Buca di Vena" antica caverna scavata a mano in posizione nascosta, potrebbe essere stata un'antica miniera.

Questo corso d'acqua si unisce a quello di San Bernardo per dare origine al Vallino del Silli.

Vallino del Silli

È il tratto di torrente che prende origine dalla confluenza dei Vallini di San Bernardo e Sant'Antonio in loc.tà Caprile di Sotto.

Nel passato lungo la sponda sx si trovava una grande pietra che fungeva da lavatoio per gli abitanti del luogo.

Le sue acque servivano anche per gli usi irrigui degli orti limitrofi e per abbeverare le greggi. Confluisce nella Zambra in riva sx in località "Santa Maria".

La provenienza del nome resta sconosciuta.

Valle di Col Mezzano

Torrente ramificato di portata abbastanza costante, prende origine da loc.tà Le Pucelle, intercetta la piccola sorgente del Cannicetto e si unisce alla Valle della Pendia, originando la Valle della Fellonica o di Culminezza.

Valle del Pruno

Torrente ramificato all'origine, scendendo verso la Zambra di cui è l'affluente di dx, più in alto, scorre parallelo alla Valle del Ghiaccio diviso dal crinale detto "Castellare".

Nel tratto Ricella – L'Italia li divide solo una esigua lingua di terra.

Dell'unico suo opificio che sfruttava le sue acque, il Mulino della Pompea, forse il più alto in quota di tutto il territorio, non restano che poche significative rovine.

A memoria d'uomo nessuno si ricorda del suo funzionamento.

Valle della Penda

Originata dall'omonima sorgente scorre interamente in area boschiva, questa valle risulta di bassa portata che aumenta man mano che scende verso valle, intercettando lungo il suo percorso, piccole sorgenti all'interno dell'alveo. Si congiunge con la Valle di Col Mezzano in località La Polveriera.

Vallino di Sughereto

Affluente in riva dx della valle dei Fossoni di limitatissima portata stagionale ma con un bacino afferente di una certa importanza.

Vallino di Semolatico

Localmente viene chiamato vallino di Semolatico solo nella parte più in alto della vallata. Ufficialmente invece tutta la Valle dei Fossoni è definita come Valle di Semolatico. Comunque, è preferibile, per correttezza, suddividere la descrizione di questo torrente nei due termini di lessico locale. Quindi per vallino di Semolatico si intende il tratto di corso d'acqua che si origina da loc.tà Semolatico fino alla loc.tà le Tagliate, mentre Valle dei Fossoni si intende il tratto dalle Tagliate alla confluenza nella Zambra. È caratterizzato da una portata limitata ed esclusivamente stagionale.

Valle dei Fossoni

È così chiamata poiché in riva sx afferiscono a questo corso d'acqua una serie di grossi canali formati in terreni detritici con molta probabilità dalla denudazione della pendice dalla vegetazione. Probabilmente la causa va ricercata nei tagli intensivi della vegetazione visto che la località si chiama Le Tagliate.

Lungo il suo corso intercetta la sorgente in riva dx detta delle Tagliate anch'essa captata per l'acquedotto pubblico. Confluisce nella Zambra di Castelmaggiore che di fatto ne diventa l'origine.

Il Boldrino

Piccolo corso d'acqua che prende origine da loc.tà Le Squille e, scendendo verso valle, intercetta una piccola sorgentella di minima portata.

Confluisce in riva sx nella Zambra in loc.tà Castelmaggiore.

L'importanza di questo torrente è che scorre sopra un'area in frana quiescente. La parte alta è stata oggetto di recenti lavori di consolidamento dopo l'evento dell'ottobre 2012 che, a seguito di un intenso temporale, aveva fatto sì che una massa di detrito era scorsa verso valle, interessando anche la strada provinciale del Monte Serra.

Vallino di Fontana Diana

Vallino afferente alla Zambra di Montemagno ramo del Parenti, ne è il primo affluente in riva dx partendo dalle sorgenti. È generato dalla sorgente di Fontana Diana da cui ne prende il nome. Raccoglie le acque di tutta l'area delle ex cave delle Piastraie e delle Porte, versante di Montemagno. Ha una portata principalmente stagionale.

Valle delle Felci

Valle parallela a Fontana Diana affluisce, in riva sx nella Zambra di Montemagno, ramo del Parenti.

Prende origine dalla Fonte delle Felci, piccola sorgente ubicata nell'antico podere sito più in alto dell'intera vallata di Montemagno. Proseguendo il suo corso verso valle lambisce loc.tà Le Grotte. Ha una portata principalmente stagionale.

Valle degli Spareti

Questo corso d'acqua è quello, tra gli affluenti della Zambra di Montemagno ramo del Parenti, che ha la maggiore una portata costante.

Originata dall'omonima sorgente ha alimentato per diversi anni il civico acquedotto di Montemagno. Si congiunge con la Valle dei Ronchi all'altezza dell'Acqua Ferrata e insieme proseguono in un unico alveo fino alla loc.tà Le Vaglie, dove confluiscono in riva sx nella Zambra.

Valle dei Ronchi

Il tratto più in basso della Valle di Prato a Giovo è chiamato anche Valle dei Ronchi dal nome della località attraversata. L'origine di questo tratto possiamo fissarlo nelle adiacenze della Vigna del Moro

Alimentata dalla sovrastante Valle di Prato a Giovo, termina il suo percorso confluendo in riva sx nella Valle degli Spareti.

Valle del Prato a Giovo

Valle all'origine ramificata in tre branche, è prettamente a carattere stagionale.

Prende il nome dal ramo principale che si origina dal Prato a Giovo anticamente Giogo. Verso valle, all'altezza della Vigna Del Moro, origina il tratto sottostante detto anche Valle dei Ronchi.

Il Ruscello

Piccolo corso d'acqua interamente in area olivata, nasce ricevendo le acque dei collettori delle Vallecchie e della Fratta.

La sua origine possiamo fissarla all'altezza della piccola sorgente di Cacionetto. Nel suo percorso a rittochino verso valle raccoglie le acque di tutti i terrazzamenti attraversati e si getta in riva sx nella Zambra di Montemagno ramo del Parenti in loc.tà I Fondeti.

Valle delle Gorgone

Tratto di corso d'acqua che prende origine dalla confluenza tra Lo Zuffone e la Valle del Reto.

Praticamente può essere considerata il tratto iniziale della Zambra di Montemagno.

Termina il suo percorso al ponte sulla strada di San Martino in loc.tà Pisticci dando origine alla Zambra di Montemagno.

Lo Zuffone

Torrente a carattere stagionale si origina da Prato all'Acqua e confluisce in riva dx con la Valle del Reto in loc.tà Le Gorgone.

Valle Del Reto

Inizia il suo corso in loc.tà Prato a Reto e scendendo verso valle, prima della confluenza con lo Zuffone, raccoglie le acque della sorgente del Reto.

Questa, captata nel secolo scorso dalla proprietà Naldini con una galleria in mattoni, oggi è utilizzata solo a livello locale.

In passato, durante i periodi di carenza di acqua a Montemagno, è stata utilizzata per rinforzare l'acquedotto pubblico.

La Ripaia

Affluente in riva sx della Zambra di Montemagno nasce nella valle sotto al prato di Ceccottino. A carattere stagionale per il primo tratto, nel proseguo del suo percorso verso valle intercetta piccole sorgenti e le acque della Valle di Santa Alessandria apportando un costante afflusso idrico alla Zambra.

Valle di Santa Alessandria

Nasce nell'omonima loc.tà e intercetta sia alcune piccole sorgenti sia alcuni pollini. Risulta anche importante per la raccolta delle acque del reticolo scolante di una vasta area terrazzata che in caso di piogge intense fanno aumentare di molto la portata del corso d'acqua. Si unisce alla Valle delle Conche e confluisce poco più a valle, in riva dx nella Ripaia.

Valle delle Conche

Vallata ramificata all'origine, intercetta le acque di numerosi pollini. Tra i due rami principali in passato vi erano delle vigne e orti. Si presume che il nome derivi da due grosse buche in alveo erose dall'acqua a forma di conca. Confluisce nella Valle di Santa Alessandria e insieme raggiungono La Ripaia in riva dx.

Acqua del Prete e Vallino dell'Aietta (Vallino di Rezzano)

Questi due corsi d'acqua di fatto sono due ramificazioni a rittochino che vanno a formare un unico alveo che scorre parallelo alla Zambra di Montemagno per poi intercettarla, in riva sx, nell'abitato di Venezia di Rezzano.

Molto probabilmente in passato la parte terminale, prima dello sbocco, ha subito delle sostanziali modifiche poiché non si capisce il perché i due rami, che lo generano, non si immettono naturalmente a rittochino, nella Zambra come gli altri affluenti.

Chiaramente il territorio calcesano, durante il periodo dei terrazzamenti, ha subito modifiche di questo tipo in più punti, anche se questo è il più visibile.

Questo sistema idrico si origina da una serie di pollini sia apicali, Pollino del Basso, o da una serie di microsorgentelle, difficilmente individuabili, ma che garantiscono un ambiente umido lungo tutto l'alveo.

Ufficialmente nell'elenco delle acque pubbliche, è individuato come "Botro di Rezzano".

Vallino delle Grotte

Questo breve torrente raccoglie le acque principalmente provenienti dalle Grotte di Verruca. Quasi sempre in secca, ma in caso di piogge intense, si riempie con tempi di corrivazione molto brevi poiché riceve le acque di terreni rocciosi impermeabili.

Vallino di Nicosia o Sant'Agata

Questo Vallino lambisce il vecchio convento di Nicosia. Prende origine dalla Fonte di Sant'Agata anche se il maggior apporto di acqua lo riceve in caso di piogge intense dalla sovrastante vallata e pietraia del Canniccio di Verruca. Lungo questo torrente è ancora visibile la deviazione apportata al suo corso secoli scorsi, allontanandolo dal complesso monastico. Durante l'evento meteorologico del 6-2-2009 ha dimostrato tutta la sua irruenza, in caso di forti temporali. Confluisce nella Zambra di Montemagno in riva sx all'altezza del ponte di Nicosia.

Vallone di Crespignano

Così chiamato poiché nasce in un contesto più ampio rispetto alle ripide e strette valli che caratterizzano gli altri torrenti del territorio.

Il suo corso in parte scorre lungo la linea di demarcazione tra l'area a "Calcarì" e l'area a "Quarziti".

Lastricato nella parte olivata, si immette nella Zambra di Montemagno, insieme al fosso di bonifica del "Paduletto di Crespignano", tramite un manufatto tombato in cemento, in parte ancora visibile.

Questo corre internamente all'alveo della Zambra alla stessa quota del piano di scorrimento, sia per ottenere un effetto tiraggio e sia per impedire che il reflusso, in caso di piena, allaghi la parte più depressa di Crespignano.

Collettori



I collettori sono principalmente manufatti facenti parte del sistema terrazzato realizzati a rittochino per intercettare e convogliare le acque di scolo del reticolo di fossette di sottoscarpa, e delle fosse di guardia dei terrazzamenti, nelle valli o vallini.

Alcuni ricevono le acque di piccole sorgenti.

Spesso in passato per ottimizzare l'uso del territorio fungevano anche da sentieri per raggiungere le varie unità poderali.

Questi sono spesso lastricati per impedirne l'erosione dell'alveo.

Alcuni di questi sono caratterizzati dall'impluvio centrale, cioè l'acqua scorre al centro e la percorrenza avviene ai due lati, altri, a impluvio laterale, dove l'acqua scorre da un lato consentendo la percorrenza dalla parte opposta.

Collettore Campaccio

Raccoglie le acque dell'oliveto di Val di Vico dal podere dei Legnaioli.
Affluente in riva dx del Vallino di Val di Vico.

Seminario

Si origina dal Par di Rota e lambendo il monte del Ruschi confluisce in riva dx nel Vallino delle Valli all'altezza del Seminario. Anche questo manufatto, costruito contestualmente al terrazzamento dell'area, aveva un uso polivalente, idraulico – sentieristico. Delimitato da muri a secco permetteva il transito delle greggi, senza che queste potessero sconfinare nei limitrofi oliveti durante le transumanze giornaliere dalla pianura verso i poderi più in alto e il bosco.

I piantoni

Collettore dell'area terrazzata dei Piantoni confluisce in quello del Fontanino.

Mortellini

Piccolo collettore che convoglia le acque del terrazzamento limitrofo alla casa dei Mortellini.

Fossa dei Noccioli Le Scassate

Collettore di tutto il terrazzamento delle "Scassate" convoglia le acque piovane nel vallino detto delle Valli.

Chiesino di Bocio

Di fatto è il ramo di dx del vallino delle Valli raccoglie le acque piovane del versante nord dell'area del Par di Rota caratterizzata alla sommità dalla chiesa privata Delle Sedie detta di Bocio.

Fontanino

Di fatto è il ramo sx del Vallino delle Valli raccoglie le acque di scolo della pietraia, detta del Fontanino e dei terrazzamenti a monte della loc.tà "I Mortellini".

Grotte di Catananna

Collettore importante realizzato contestualmente ai terrazzamenti del podere di Catananna raccoglie le acque di un bacino abbastanza ampio. Nel tratto terminale, dopo aver intercettato la fossa di guardia coincidente con la strada vicinale di scasso, segue il percorso di un'antica viabilità pubblica prima di confluire, in riva dx, nel Vallino di Villa.

La Paladina (fossa)

Vecchio collettore di scolo affluente in riva sx del Vallino di Villa.

Ubicato tra due versanti di oliveti terrazzati si presume sia contemporaneo alla realizzazione dei terrazzamenti. Raccoglie altresì le acque dell'area boschiva soprastante gli oliveti attraversati. Si ignora il significato del nome "Paladina", lessico che indica anche l'area sul versante sx della fossa.

Canaletti

Canale originato da alcuni pollini detti "Canaletti", alimenta la fonte chiamata Doccia la cui acqua era in diritto di tutti gli abitanti della frazione del Colle, compreso l'uso irriguo per gli orti. È ancora in sito la vecchia pila di raccolta in pietra di verrucano. Il collettore confluisce in riva sx nel Vallino del Colle.

Via Carraia

Nel passato si ottimizzava tutto. Spesso i collettori avevano una doppia funzione quella di scolo delle acque e quella delle percorrenze. Quasi sempre i manufatti con questa doppia valenza erano lastricati.

Questo è veramente l'esempio di ciò raccoglie le acque di Via di Villa e dei terrazzamenti adiacenti alla chiesa di San Salvatore al Colle convogliandole in riva dx nel Vallino di Villa. Percorso di collegamento tra il Ponte dei Morti e la Chiesa del Colle, dal punto di vista idraulico in parte ha caratteristiche di impluvio centrale, cioè l'acqua scorre al centro e la percorrenza ai due lati e in parte a impluvio laterale dove l'acqua scorre da un lato consentendo la percorrenza dalla parte opposta. In parte scorre in trincea racchiuso tra due muri a secco con i caratteristici fognoli di scolo degli oliveti che convogliano le acque di drenaggio nel collettore.

Mangano

Sentiero anche ad uso collettore di scarico delle acque dei terrazzamenti in loc.tà Mangano e le confluisce sulla strada interna all'abitato di Villa.

Villa

Coincidente con la strada lastricata di accesso a valle all'abitato di Villa raccoglie le acque interne al borgo e quelle del collettore Telaio e le scarica in riva sx nel Vallino di Villa.

Telaio

Strada lastricata, a rittochino, interna al borgo di Villa, raccoglie le acque dell'accesso a monte della frazione e le confluisce nel tratto a valle.

Muro tondo

Collettore di raccolta acque del terrazzamento in loc.tà Muro Tondo confluisce nella Zambra di Castelmaggiore in riva dx.

Le Chiostre

Collettore sentiero scarica in loc.tà La Chiostra una parte delle acque provenienti dell'antica strada vicinale da Villa a Castelmaggiore, detta via di Sari.

Grotte di Bugnino

Collettore proveniente dal complesso roccioso detto Grotte di Bugnino raccoglie le acque di una vasta area terrazzata, tra Villa e Valle Buia, e le scarica all'interno di Corte Gargini e da lì confluiscono in riva dx nella Zambra di Castelmaggiore.

Fontanaccio

Altro collettore sito tra Villa e Valle Buia raccoglie parte delle acque della strada vicinale del Fontanaccio oltre ai terrazzamenti limitrofi.

Sari e Sari 1

Sono due collettori paralleli a dx e sx dell'ex complesso molitorio detto Mulino di Sari sito in riva dx del torrente Valle del Lato. Intercettano le acque provenienti dai terrazzamenti a valle delle Grotte di Bugnino.

Valle Buia

Collettore delle acque provenienti a monte della strada di Valle Buia. Scarica sulla strada pubblica e viene intercettata dalla fognatura bianca stradale.

Sasso Ritto

Collettore importante poiché oltre ad intercettare le acque dei terreni agricoli limitrofi riceve quelle provenienti dall'area boschiva sovrastante fino alla loc.tà Prataccio. Affluisce in riva dx nella Valle del Lato.

Villana

Ramo in riva sx del vallino di Fontana a Castagno intercetta le acque del terrazzamento dei poderi di Villana, di una sorgentella perenne e vari pollini distribuiti lungo il suo alveo.

Selve Adonica

Ramo apicale del Vallino di Fontana a Castagno intercetta le acque provenienti dalla Selve Adonica e dalle pietraie sovrastanti.

Riseccoli

Coincidente con un tratto dell'antica strada, detta Via Lucchese, convoglia le acque provenienti dal colle di Santa Lucia e dall'antica "Vigna di Nando" in riva dx nella Valle dei Pollini.

Casamanna

In parte coincide con l'antica strada "Vicinale di Bisantola", con scorrimento a impluvio centrale, nel proseguo, verso la confluenza in riva dx con il Vallino della Fonte del Porco, raccoglie le acque dei terrazzamenti a monte di Casamanna e della strada comunale di Tre Colli.

Tre Colli

Collettore in riva sx del vallino della Fonte del Porco raccoglie le acque dei terrazzamenti e dell'area boschiva detta "Pini del Maglioli".

Prato fiorito 1

Collettore di dx del podere di Prato Fiorito confluisce in riva dx nell'omonimo Vallino.

Prato Fiorito 2

Collettore di sx del podere di Prato Fiorito confluisce in riva sx nell'omonimo Vallino di cui ne costituisce la parte iniziale.

Raccoglie le acque di una importante area umida detta anche Granchiaia.

Le Squille

Importante collettore che intercetta l'acqua di un vecchio percorso pedonale che saliva dal paese fino alle Porte. Interrotto dalla realizzazione della strada provinciale del Monte Serra porta ancora una notevole quantità di acqua piovana.

San Bernardo

Collettore apicale del ramo dx del Vallino di San Bernardo raccoglie le acque di quel che resta dell'antica sorgente e quelle provenienti dalla sovrastante selve di castagni ormai scomparsa.

Freddana

Collettore apicale del ramo sx del Vallino di San Bernardo.

Cecchetto

Affluente in riva sx del Vallino di San Bernardo intercetta una parte delle acque provenienti dalla strada provinciale del Monte Serra, quelle del podere annesso all'eremo.

Collettore Belvedere

Raccoglie le acque della zona sovrastante la casa del Belvedere.
Confluisce nel Vallino di Santo Pietro in riva dx.

Collettore alta valle di Santo Pietro

Di fatto sono due collettori che intercettano alcune fosse di guardia recentemente realizzate dopo il grosso incendio del 2018 per impedire l'erosione delle pendici.
Confluisce nel Vallino di Santo Pietro in riva sx all'altezza di una piccola sorgente.

Collettore Scassata di Pateo

Vecchio collettore che convoglia le acque dell'area boschiva, ora in fase di ricolonizzazione, in riva sx, all'interno del Vallino di Santo Pietro.

Collettore Santo Pietro

Questo collettore nasce in loc.tà Mura dei Frati ed intercetta le acque di due importanti fosse di guardia, in riva dx quella a protezione del terrazzamento detto Scassata di Pateo, in riva sx, quella a protezione dei terrazzamenti delle Mura dei Frati.
Confluisce nel Vallino di Santo Pietro in riva sx all'altezza dell'omonima località.

Collettore Le Piastraie

Collettore delle acque provenienti dalla provinciale del Monte Serra per i tratti in alto che si affacciano sulla vallata di Montemagno e dei ravaneti delle antiche cave delle Piastraie.
Confluisce in riva dx ne vallino di Fontana Diana.

Collettore della Madonna

Collettore che potrebbe essere considerato anche vallino ma le sue caratteristiche naturali sono state alterate dall'uomo rendendolo un manufatto facente parte integrante del terrazzamento. Raccoglie le acque di una vasta area terrazzata e delle fosse di guardia recentemente realizzate dopo l'incendio del 24-9-2018.

Omberaldi

Collettore che confluisce in riva dx nella Zambra del Parenti e raccoglie le acque del versante est del Monte Termine e di una parte di quelle provenienti dalla strada vicinale di Fontana Diana e dei Tre Pini.

Tre Pini – Vigna del Lupo

Collettore proveniente dal podere Vigna del Lupo raccoglie le acque dell'area boschiva sovrastante e di una parte della strada vicinale di Fontana Diana indirizzandole verso Cerageto.

Le Porte

Collettore apicale del Vallino di Fontana Diana. Si origina in loc.tà Le Porte.

Fontana Diana

Affluente in riva sx del Vallino di Fontana Diana prende le acque dell'antico podere omonimo ormai non più esistente.

Le Felci

Collettore apicale della Valle delle Felci intercetta le acque del monte Cimone.

Vigna del Moro

Intercetta le acque di un tratto della strada forestale Le Piastraie – Focetta e la fossa di guardia dell'area terrazzata detta "Vigna Del Moro".
Confluisce in riva dx nel vallino dei Ronchi.

Le Vallecchie

Collettore apicale del torrente "Il Ruscello" intercetta le acque di tutta l'area delle Vallecchie. In parte a cielo aperto, ed in parte tombato, riunisce in sé una buona parte delle caratteristiche costruttive del sistema scolante idraulico agrario del Monte Pisano.

La Fratta

Scaturisce da un'antica frana detta "La Fratta" nelle vicinanze della chiesa di Montemagno e ne convoglia le acque, riva sx, nel torrente "Il Ruscello".

Via del Reto

Altro esempio di uso polivalente delle antiche vie pedonali adibite, sia a percorrenza, sia a collettori di acque piovane. Quella del Reto è un manufatto abbastanza stretto che sembra possa essere stato ricavato all'interno di una depressione naturale modificata all'atto del terrazzamento limitrofo all'abitato di Montemagno. È da ritenere plausibile che anticamente fosse prevalente la funzione di scolo delle acque e solo dopo l'adeguamento utilizzato come sentiero. Tutt'ora raccoglie le acque piovane dell'area terrazzata a valle della Vernaccina e le scarica all'interno del borgo di Montemagno in una zona chiamata "Troscia". Da qui si può benissimo comprendere che la funzione di collettore stretto e ripido, era preminente nei confronti della percorribilità, impossibile durante le piogge.

La Vernaccina

Fossa a rittochino affluente in riva dx della Valle delle Gorgone.

Gorgone Casaccia

Importante corso d'acqua con caratteristiche più di vallino che di collettore. Raccoglie le acque del versante nord-ovest del Col della Galera, di una importante fossa di guardia sopra San Martino e gli scoli di un tratto della strada forestale Montemagno – Verruca. Confluisce in riva sx nella Valle delle Gorgone.

Col della Galera

Intercetta le acque del terrazzamento del versante sud-est del Col della Galera e le scarica in riva dx nella Valle di Santa Alessandria.

Santa Alessandria

Raccoglie le acque del pollino e del podere di Santa Alessandria e le convoglia, in riva dx, nella valle omonima. Realizzato con muri a secco laterali e briglie di particolare precisione.

Selve di Giovannone

Collettore apicale alla Valle di Santa Alessandria ramificato intercetta le acque della antica selva di Giovannone, non più esistente, e di alcuni tratti della viabilità forestale.

Badia

Rami apicali della Valle delle conche. Ricevono le acque dai praticelli di Badia.

Praticelli

Affluente in riva sx del ramo nord della valle delle Conche intercetta le acque dei Praticelli e della Lombardona.

Ceccottino

Collettore apicale della Ripaia intercetta le acque di Prato a Ceccottino.

Ripaia – Vignerta

Affluente in riva sx della Valle delle Conche riceve le acque della fossa di guardia del podere della Ripaia e della Vignerta.

Verruca

Affluente in riva sx della Ripaia raccoglie le acque di una vasta area boschiva a valle della Verruca.

Ellero

Affluente in riva sx della Zambra di Montemagno intercetta le acque del Podere dell'Ellero e dei terrazzamenti contigui.

La Torre-Acqua del Prete

Collettore apicale del vallino dell'Acqua del Prete.

Canniccio di Verruca

Collettore apicale del Vallino di Nicosia intercetta tutte le acque della vallata sovrastante e delle due fosse di guardia dei terrazzamenti a dx e sx della sorgente di Sant'Agata.

La Trocina

Collettore che si origina dalle vecchie cave del Franchi e del Tozzini.

Dal Poeta

Collettore che dalla casa del Poeta raccoglie le acque delle strade forestali e le convoglia in riva dx nel Vallone di Crespignano.

Rigonritto

Branca laterale dx del Vallone di Crespignano interamente in area boschiva.

Fosse di guardia



Le fosse di guardia sono quei manufatti indispensabili al mantenimento della stabilità del sistema terrazzato in quanto sono collocati a monte dello stesso.

Realizzati a giropoggio, convogliano le acque meteoriche provenienti dalle pendici sovrastanti l'area olivata e le convogliano nei collettori in modo da impedire che queste vadano ad impregnare i muri a secco dei terrazzamenti indebolendoli.

Legnaioli

A protezione del terrazzamento di Val di Vico coincide con un antico percorso pedonale pubblico.

Sughere

A protezione di una parte del terrazzamento lato Par di Rota.

I Campi

Fossa di guardia a mezza costa interamente ubicata in area boschiva.

Cantinaccia Uccelliera versante est

A guardia dei terrazzamenti di loc.tà La Cantinaccia e Monte d'Oro.

I due rami confluiscono e originano il vallino di Santo Stefano.

Il ramo lato dx ha un andamento classico a giropoggio mentre il lato sx intercetta anche le acque provenienti dal crinale e dai ravaneti delle antiche cave, con andamento a rittochino.

La Gabella Principale

A salvaguardia all'area urbana della Gabella confluisce in riva sx del vallino di Val di Vico raccoglie le acque del versante sud del crinale dell'Uccelliera.

La Gabella affluente

A salvaguardia di una porzione dell'area abitata della Gabella confluisce nella fossa principale in riva sx. Realizzata dopo l'urbanizzazione sottostante per impedire le ripetute tracimazioni verso il nuovo insediamento.

Uccelliera

Piccolo affluente in riva sx del vallino di Val di Vico intercetta le acque proveniente dal bosco sul lato est dell'Uccelliera.

Val di Vico

Vecchia regimazione rurale, affluente in riva dx del vallino di Val di Vico, intercetta le acque proveniente dal sovrastante terrazzamento. Attualmente svolge funzione di mitigazione del rischio idraulico per la sottostante area urbanizzata.

Colletto

Sentiero ad uso polivalente, per transito pedonale pubblico e regimazione idrica dei terrazzamenti confluisce in riva dx nel vallino della Sughera. Intercetta le acque piovane dei sovrastanti terrazzamenti nonché di una porzione dell'area boschiva in loc.tà il Colletto.

Le Scassate

Fossa di guardia del terrazzamento delle Scassate intercetta le acque del Poggio ai Campi e confluisce in parte nel Vaporino e in parte verso il bacino delle Valli.

Capannaccia

Fossa di guardia in area boschiva a protezione del sottostante terrazzamento convoglia le acque nella pietraia a monte del Fontanino.

Catananna

Fossa di guardia in area boschiva a protezione del sottostante terrazzamento convoglia le acque nella pietraia attigua allo Scasso e nel Vallino di Villa.

Scassini

Fossa di guardia in area boschiva, scarica nel Vallino di Villa. Struttura a protezione della parte ovest sottostante il terrazzamento detto "Gli Scassini". Complesso realizzato nel 1913, come risulta da una pietra in marmo su cui è incisa la data.

Fossetta

Fossa di guardia in area boschiva, scarica nel Vallino di Villa, struttura a protezione della parte est sottostante terrazzamento detti "Gli Scassini". Complesso realizzato nel 1913, come risulta da una pietra in marmo su cui è incisa la data. Sistema unico in parte a giropoggio in parte a rittochino.

Grotte di Pagliarelli

Fossa in area boschiva sovrastante il complesso roccioso detto "Grotte di Pagliarelli" confluisce nello scarico a rittochino della limitrofa "Fossetta" verso la riva sx del Vallino di Villa.

La Scassata

Fossa ramificata intercetta le acque provenienti dalla loc.tà Le Pelate. A protezione del terrazzamento della Scassata scarica all'interno del collettore detto Fossa della Paladina.

Fossa dei Maglioli

Interamente in area olivata a protezione della casa colonica di Pagliarelli e dell'orto. Scarica le acque provenienti dal complesso roccioso Grotte di Pagliarelli in riva sx del Vallino di Villa.

Insetata

Fossa di guardia limitrofa al sentiero di collegamento tra la strada vicinale di Bisantola e la Valle di Col Mezzano dove scarica in riva sx le sue acque. A difesa del podere dell'Insetata.

Fosse di guardia alta valle Santo Pietro

Fossa di guardia realizzata nel vecchio sito di quella già esistente, dopo il grosso incendio del 2018, per impedire l'erosione dei suoli percorsi dal fuoco. Coincide con un antico sentiero in uso prima della realizzazione della strada provinciale del Monte Serra.

Fosse di guardia alta valle Santo Pietro 1

Fossa di guardia realizzata nel vecchio sito di quella già esistente, dopo il grosso incendio del 2018, per impedire l'erosione dei suoli percorsi dal fuoco.

Fosse di guardia alta valle Santo Pietro 2

Fossa di guardia realizzata nel vecchio sito di quella già esistente, dopo il grosso incendio del 2018, per impedire l'erosione dei suoli percorsi dal fuoco.

Fosse di guardia alta valle Santo Pietro 3

Fosse di guardia realizzate, nei vecchi siti di quelle già esistenti, dopo il grosso incendio del 2018 per impedire l'erosione dei suoli percorsi dal fuoco.

Fossa di Guardia Mura dei Frati

Fossa di guardia a protezione dei terrazzamenti in loc.tà Mura dei Frati confluisce in riva sx nel collettore Santo Pietro.

Fossa di guardia Scassata di Pateo

Fossa di guardia a protezione del terrazzamento detto "scassata di Pateo".
Confluisce in riva dx nel collettore Santo Pietro.

Piastraie 1-2-3-4

Fosse di guardia realizzate recentemente dopo l'incendio del 24-9-2018 per limitare l'erosione della pendice e convogliare le acque nel collettore della Madonnina.

Piastraie 5

Vecchia fossa di guardia di protezione ai terrazzamenti a monte della strada vicinale di Fontana Diana. Coeva all'impianto olivicolo sbocca nel collettore della Madonnina in riva dx.

Le Porte

Antica fossa di guardia che convoglia le acque dell'area boschiva a valle delle Porte nel collettore delle Piastraie.

Fontana Diana

Antica fossa di guardia che convoglia le acque dell'area boschiva a valle delle Porte nel collettore delle Piastraie a difesa del podere di Fontana Diana.

Pietrasanta Spareti

Fossa di guardia a difesa del terrazzamento degli Spareti e di Pietrasanta. Scarica in riva sx nella valle Delle Felci.

Vigna del Moro

A difesa del terrazzamento Vigna del Moro confluisce in riva sx nel collettore omonimo.

I Ronchi

Fossa di guardia che confluisce le acque in riva dx nel collettore delle Vallecchie.

La Vernaccina

Fossa di Guardia in area boschiva a difesa del podere della Vernaccina scarica le acque nel Vallino Zuffone in riva dx.

Zuffone

Fossa di guardia in area boschiva parallela a quella della Vernaccina ma più a monte, anch'essa scarica in riva dx nel Vallino Zuffone.

Sopra San Martino

Importante fossa di guardia, recentemente restaurata, convoglia in riva sx le acque provenienti dal Col della Galera nel collettore Gorgone Casaccia.

La Ripaia

Fossa di Guardia al Podere sottostante confluisce nel collettore della Vignerta.

L'Aietta

Ramo apicale del Vallino delle grotte riceve le acque della pendice boschiva a monte dell'Aietta. Per un piccolo tratto coincide con il sentiero detto "Via Butese".

Sant'Agata ovest

Ramo ad ovest della Fonte di Sant'Agata convoglia le acque provenienti dai costoni rocciosi del crinale della Verruca, a protezione del terrazzamento sottostante scarica in riva dx nel Vallino di Nicosia.

Sant'Agata est

Ramo ad est della Fonte di Sant'Agata convoglia le acque provenienti dal crinale delle cave, a protezione del terrazzamento sottostante scarica in riva sx nel Vallino di Nicosia.

Crespignano

Questa forse è la fossa di guardia più lunga di tutto il nostro territorio.

A protezione degli oliveti di Crespignano negli ultimi anni è stata oggetto di numerosi interventi di manutenzione che hanno impedito che l'acqua proveniente dalla sovrastante pendice resa spoglia da due grossi incendi, di invadere i terreni agricoli sottostanti.

Scarica in riva sx nel collettore della Trocina.

CALCI MARZO 2024